

ministeriale di notizie commerciali, numero 5, febbraio 1896;

Le pratiche, riuscite favorevolmente, circa il servizio postale di Asti e di Castelnuovo-Scrvia;

Le risposte pervenute, fino ad ora, dalle Camere di commercio del regno in ordine al servizio ferroviario in genere, di cui in seduta ultima. Aderirono già alle proposte fatte, al riguardo, dalla Camera di commercio di Alessandria, le rappresentanze commerciali di Torino, Genova, Lodi, Lecco, Caserta, Lucca, Ferrara, Pavia, Trapani, ecc.;

La lettera del comm. G. Borsalino, colla quale sentitamente ringrazia la Camera per l'indirizzo di felicitazioni votatogli in convocazione camerale venti dicembre 1895;

Il decreto ministeriale, 17 gennaio 1896, che approva il bilancio preventivo della Camera per l'esercizio 1896;

Il presidente comunica ancora tutto quanto si è operato, nell'intervallo corso da una seduta della Camera all'altra, per ottenere dal Banco di Napoli, in seguito alla moratoria della Banca di Alessandria e Lomellina, solvenze parziali e rinnovazione degli effetti, giusta le consuetudini antecedenti, per nulla pregiudicevoli agli interessi del Banco di Napoli medesimo.

Successivamente si rimanda ad altra prima ventura adunanza ogni deliberazione relativa alla questione concernente l'opportunità d'istituire nei principali centri commerciali della provincia, sotto la presidenza dei membri della Camera, per avventura ivi residenti, i sindacati di tutela in rapporto col servizio ferroviario, dei quali in precedenti tornate camerale.

Ad un tempo si deferisce lo studio della difficile e delicata vertenza ai signori consiglieri Solaro cav. ragioniere Giuseppe e Strucchi cav. Arnaldo.

Poscia il presidente commemora le virtù del compianto consigliere G. De-Ambrosi mancato, testè, improvvisamente all'amore della famiglia e di quanti lo conobbero.

Dice quale perdita abbiano anche fatta l'industria ed il commercio locale e come abbia rappresentata la Camera ai funerali dell'antico compagno ed amico; il quale anche nel poco tempo in cui fu consigliere della Camera, ben seppe subito guadagnarsi la stima e l'affetto dei colleghi tutti.

In conseguenza la Camera, visto l'articolo 21 della legge 6 luglio 1862, visti e compulsati i verbali delle ultime elezioni commerciali, di cui in seduta 10 dicembre 1894, proclama a proprio consigliere il signor Poggio Francesco per stare in ufficio il solo tempo che vi sarebbe rimasto il sig. De-Ambrosi stesso e cioè durante tutto l'anno 1896 corr.

Inoltre la Camera, preso atto delle dimissioni da membro della Camera sposte dal signor Gobba Enrico con lettera in data 27 gennaio 1895, nonchè delle ragioni espresse nella medesima, le quali furono la causa dell'atto di rinuncia, di che si tratta;

Su proposta del presidente, vivamente appoggiata dal vice-presidente cavaliere R. Rickenbach;

Unanime, delibera di non accettare le dimissioni del signor E. Gobba, facendo voti perchè lo stesso voglia continuare a rimanere nel consiglio camerale;

Poi la Camera;

Su mozione del cons. cav. Strucchi, Consia dei progettati aumenti di dazio nello Stato del Brasile diretti a colpire, in modo esagerato ed intollerabile, prodotti italiani d'importante esportazione per quel paese, quali vini, vermouth, filati di cotone, fiammiferi, paste alimentari, marmi, liquori, ecc., considerando:

Che l'Italia dà al Brasile un notevole ed utile, per lui, emigrazione, cosicchè anche a profitto della numerosa colonia italiana, ivi residente, occorre di provvedere perchè i minacciati dazii non vengano applicati con tanto pubblico e privato pregiudizio;

Che se, ad esempio, i vini moscati venissero affetti da un dazio di lire 35,40 per ogni cassa di 12 bottiglie, e se il vermouth che pagava, fino ad ora, circa lire 50 per cento chilogrammi, fosse aggravato da un dazio d'entrata di lire 660 a 670 per cento chilogrammi, come si teme, non sarebbe più possibile la esportazione di tali prodotti pel Brasile, dove tanta copia pure se ne spedì sino a questi ultimi tempi;

Che è precipuo obbligo delle commerciali rappresentanze di far conoscere al Governo quali incagli si oppongano all'incremento ed alla vita medesima delle industrie italiane;

Delibera, concorde, di richiamare la attenzione del Ministero sui fatti susposti, onde si possa addivenire alla stipulazione di un trattato di commercio col Brasile, che faccia salvi gli interessi di tanta cospicua parte delle produzioni nazionali.

Udita, in appresso, l'apposita relazione fatta dal consigliere Strucchi e dopo la voluta discussione, nella quale figurano il presidente ed i consiglieri Bonicelli, Ghiara, Guerci, Lavagetto, Panizza e Rickenbach, la Camera emette il proprio parere sulle modificazioni portate alla tariffa daziaria del comune di Viguzzolo in seduta consigliere 14 novembre 1895.

Esauriti altri incumbenti di minore importanza, la seduta è sciolta alle ore 16 circa.

Il Presidente

C. MICHEL.

Il Segr. Capo Avv. E. PERSI.

### LA BANDIERA ITALIANA spiegata su AMBA-ALAGI

*Facciamo una vera eccezione pubblicando i seguenti versi di un giovane studente. Li pubblichiamo per il nobile sentimento che li informa e perchè ci sono stati mandati senza pretenzione:*

Come fulgida stella mattutina nel ciel brilla e scompare, splendea gloriosa su l'amba abissina, venuta giù dal mare, simbolo del valore e di vittoria santa come l'onore, la fulgida bandiera de l'Italia così cara al mio cuore.

Venne la nebbia densa e su pei monti copri il cielo azzurrino; ma in alto, a lei tenean volte le fronti con ardore divino,

i figli valorosi de l'Italia, pronti a morir per lei, fermi siccome l'Alpi de la patria forti come gli dei

di altri tempi. Ma scoppiato il fulmine copri la nebbia il suolo; e da quei petti, forti innanzi al turbine un canto prese il volo;

e al dio tremendo de la guerra, in cielo sonò come un peana:

« O tu che scagli della strage il telo sulla terra lontana,

O tu che sperdi in nembo con il fulgido splendor de gli occhi tuoi, fa che possiamo per la patria sperdere questa tempesta noi »

Accolse il dio quel canto? per la terra pagò la maledetta tempesta rovinosa de la guerra che abbrevia la vendetta.

E la stessa scomparve. Ma per certo brillerà essa ancora quella stella che splende come un serto di perle ed innamora!

Brillerà quando, spersi dalla vindice forza degli Italiani, pei campi immensi de la nera Etiopia fuggiran gli Scioani.

Brillerà ne la pura aura di gloria segno di pace e amore lo splendido vessil de la vittoria così caro al mio cuore.

16 Febbraio 1896.

M. M.

## Corrispondenze

EGREGIO SIG. DIRETTORE,

Acqui, 5 Marzo 1896.

Ho letto con vero piacere nel di lei giornale la corrispondenza nella quale fa accenno alla distribuzione dei fanali a gaz per l'illuminazione nelle vie, e la pregherei di aggiungere anche che non sia dimenticata la strada che dà accesso dal viale della stazione alla Bormida. Lungo essa vi sono varie case e molti abitatori, sicchè un lampione sotto il voltone della ferrovia d'Alessandria, sarebbe molto opportuno per rompere le fitte tenebre che vi dominano, e sarebbe conforme a quei principii di giustizia distributiva accennati nella detta corrispondenza.

Grazie e mi creda

(Segue la firma).

Da Monastero Bormida.

Per la Croce Rossa — Per iniziativa dei Consiglieri Comunali veniva il giorno 15 Febbraio dato un ballo di beneficenza per la Croce Rossa, concedendo *ad hoc* il salone magno del palazzo municipale.

Affinchè tutti potessero, secondo la loro volontà e forza, concorrere alla loro buona opera ben prevedendosi, che per l'animosità dei partiti si sarebbero verificate molte astensioni, si aggiunse sui manifesti pubblicati in paese, che sarebbesi accettata qualunque offerta dei non intervenienti e pubblicato quindi il nome degli oblatori.

Come si corrispose all'invito? nel modo più sconsigliato; imperocchè uno solo si mostrò superiore a tanta piccolezza

d'animo, e fu l'egregio Farmacista Sig. Cortina Flaminio, il quale non intervenendo al ballo inviò lire due come suo obolo.

E come ciò non bastasse si andava soffiando diffidenza sull'uso equivoco che dagli iniziatori si sarebbe fatto dell'introito, il quale avendo raggiunto la non indifferente somma di Lire 130,50 fu a suo tempo intieramente spedita al Comitato Centrale della Croce Rossa Italiana in Roma.

Ora quanto vi conforta si è che la benefica festiciuola, riuscitissima, sotto ogni aspetto, avendo suscitato fra i non intervenuti un lodevole sentimento di reazione, questi, dopo avere per ogni dove ed a tutte le autorità assunte informazioni se fra le multicolori Croci costitutesi durante l'epidemia colerica del 1884, ancora sussista la nera, le verseranno quanto sarà loro dato di raccogliere in una passeggiata di beneficenza la quale per abbondanza di oblazioni auguro sia riparatrice.

Uno del Comitato.

## GAZZETTINO DEL CIRCONDARIO

Orsara B. — *Truffa* — Certo C. D., con raggiri fraudolenti, facendosi credere mandato da Fiandra Giuseppe, si faceva consegnare da Ragazzo Giovanni tanti pali per viti pel valore di L. 24 e subito li vendeva intascandone il denaro.

Ricaldone — *Incendio doloso* — Nella notte del 2 corr., venne appiccato il fuoco alla capanna di Garbarino Giuseppe che in breve tutto distrusse, arrecando un danno di L. 20.

Movente: astio personale.

Nizza Monferrato — *Ci scrivono in data sette* — Dopo la promozione a tenente generale dell'on. Bogliolo, deputato di questo collegio, ed appena sparsasi la voce delle imminenti elezioni, sono ricomparsi sulla scena gli agenti elettorali e comincia a delinearsi l'agitazione solita nei periodi di elezioni. Venerdì, sei, fu qui l'avv. Cocito venuto a stringere la mano ai suoi antichi sostenitori sia di Nizza che del collegio. Intanto si attende sempre la dichiarazione di vacanza del collegio e la fissazione della convocazione degli elettori.

## Numeri del Lotto

Estr. di Torino dell'7 Marzo

(Nostro Telegramma Particolare).

51 - 6 - 84 - 79 - 1

## LA SETTIMANA

Ampliamento della stazione — prossimamente si darà principio ai lavori di ampliamento della nostra stazione ferroviaria. L'importo dei lavori supera di poco le lire centomila ed è composto principalmente di movimento di terreno per la formazione di binari nuovi; si amplierà pure la tettoia pel deposito delle merci. E finalmente si ingrandirà la porta d'uscita a sostituire l'attuale porticina.